

How to reference this article

Golda, P. (2024). Infedeltà nel trasferimento delle collocazioni nella traduzione dei romanzi di Michel Houellebecq dal francese all'italiano. *Italica Wratislaviensia*, 15, 195–216.

DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2024.15.10>

Paweł Golda

Uniwersytet Śląski w Katowicach/Université Sorbonne Paris Nord, Polonia/Francia

pawel.golda@us.edu.pl

ORCID: 0000-0001-5505-7731

INFEDELTÀ NEL TRASFERIMENTO DELLE COLLOCAZIONI NELLA TRADUZIONE DEI ROMANZI DI MICHEL HOUELLEBECQ DAL FRANCESE ALL'ITALIANO

INFIDELITY IN THE TRANSFER OF COLLOCATIONS IN THE ITALIAN TRANSLATIONS OF MICHEL HOUELLEBECQ'S NOVELS

Abstract: Building on my PhD project, this paper explores fidelity challenges in the transfer of verb-nominal collocations (VNC) in the Italian translations of seven of Michel Houellebecq's novels. I examine various kinds of infidelity, such as omissions, errors, incongruence in constituent transmission, incoherence in recurrent VNC transmission, and infidelity at the level of phraseological coverage. The accurate transfer of collocations is crucial for preserving the style and the vibrancy of the source text. Errors, omissions, and unjustified transformations in the target language speak to the complexity of the translation process. My analysis explains the multifaceted nature of collocations and contributes to a nuanced understanding of their role in literary translation.

Keywords: phraseology, collocation, Michel Houellebecq, literary translation FR–IT, infidelity

Received 22/02/2024; Accepted 19/03/2024; Published 2/07/2024

ISSN 2084-4514 e-ISSN 2450-5943

1. PREMESSA

In questo articolo, l'attenzione sarà focalizzata sulle collocazioni, una specifica categoria di unità fraseologiche (UF), e sul loro trasferimento nella traduzione letteraria dal francese all'italiano. Secondo De Giovanni (2020), le espressioni collocazionali, all'interno delle UF, costituiscono un fenomeno affascinante che suscita ampie discussioni. Sakr (2022, p. 81) sostiene che “le collocazioni rappresentano una delle nozioni più controverse nella linguistica moderna”.

Per coloro che stanno imparando le lingue, la memorizzazione delle collocazioni è essenziale nel processo glottodidattico (Cerovšek, 2018), poiché il loro utilizzo appropriato è un segno distintivo della padronanza avanzata di un sistema linguistico (Autelli, 2022). Per i traduttori, le collocazioni costituiscono uno dei tipi di UF più complessi da tradurre. Tali unità rappresentano una sfida particolarmente ardua in quanto differiscono tra lingue e culture diverse (Berišić Antić, 2015), e le regole che ne governano la strutturazione sono specifiche per ciascun sistema linguistico (Blažević & Miškulin, 2012). Inoltre, le collocazioni svolgono il ruolo di veicoli dell'immagine linguistica del mondo (Golda *et al.*, 2022).

Il trasferimento delle collocazioni è stato esaminato da diverse prospettive. In questo saggio, esploreremo un aspetto finora trascurato nelle analisi, ovvero la questione dell'infedeltà nella trasmissione delle collocazioni nella traduzione letteraria.

Il presente studio si focalizzerà su un corpus composto da sette romanzi di Michel Houellebecq (MH), acclamato scrittore contemporaneo francese. Utilizzeremo i risultati della nostra ricerca di dottorato¹, nella quale abbiamo analizzato il trasferimento di 6578 collocazioni verbo-nominali (CVN) dal francese all'italiano e al polacco (nell'ambito di questo articolo, ci concentreremo esclusivamente sul trasferimento

¹ La nostra tesi di dottorato, discussa il 4 aprile 2024 e intitolata *Transfert des unités phraséologiques (collocations) dans la traduction littéraire. Études sur un corpus du français et sur ses équivalents en italien et en polonais*, è stata preparata sotto la supervisione congiunta della professoressa Monika Sułkowska dell'Università della Slesia e del professor Salah Mejri dell'Università Sorbona Parigi Nord.



a questa prima lingua). Tuttavia, è importante sottolineare che la questione della fedeltà non è stata approfondita nella nostra ricerca dottorale. Questa lacuna ci offre l'opportunità di esaminare tale problematica nel contesto del presente articolo.

2. FONDAMENTI CONCETTUALI

Secondo Capra (2016), le definizioni della fraseologia fornite dai dizionari italiani sono molteplici; possiamo aggiungere che, anche al di fuori dei dizionari, le definizioni sono numerose. Spesso si fa riferimento a un insieme di espressioni non libere di una lingua (Polguère, 2016), ma non ci fermiamo qui. La fraseologia rappresenta anche una scienza interdisciplinare che ha visto un significativo sviluppo negli ultimi anni (Paličzuk & Pastucha-Blin, 2017), e costituisce un ramo della linguistica che si occupa dello studio delle UF, cercando di identificarne le caratteristiche formali e concettuali attraverso un'analisi empirica dei fatti linguistici (González Rey, 2000). È opportuno chiedersi che cosa rappresentino esattamente le UF, oggetto di studio della fraseologia.

Secondo Messina Fajardo (2022, p. 28), l'UF "rappresenta un termine ampio che comprende i diversi tipi di strutture stabili". Secondo Casadei (1995, p. 335), le UF sono "le espressioni convenzionali di una lingua caratterizzate dall'abbinamento di un significato fisso (poco o affatto modificabile) a un significato non compositivo (e cioè che, a differenza del significato letterale o compositivo, non è ricavabile dai significati dei componenti dell'espressione)". Nondimeno, è importante sottolineare che il campo della fraseologia si è notevolmente ampliato e non si limita più esclusivamente alle UF completamente fisse e opache: ora comprende anche varie combinazioni di parole che mostrano un carattere riproduttivo e non vengono generate a ogni occasione nel discorso. Ciò include, ad esempio, termini specialistici e collocazioni (Gadacz, 2021) che, va ricordato, sono al centro dell'interesse del presente saggio.

Blažević e Miškulin (2012, p. 68) affermano che "[l]a collocazione rappresenta una combinazione di due o più elementi linguistici che devono stare insieme". Come struttura binaria, essa è composta da una parola principale, la base, e dal suo co-occorrente, il collocativo. Pamies



Bertrán (2016, p. 97) ricorda che un elemento lessicale di una collocazione è scelto liberamente, mentre l'altro non lo è, e fornisce alcuni esempi: *errore madornale², dolore martellante, pioggia battente, abbracciare una professione, mantenere una promessa, accarezzare un'idea*. Sakr (2022) sottolinea giustamente che oggi il concetto di collocazione si riferisce anche al fatto che alcune parole hanno l'abitudine di co-occorrere nell'utilizzo del linguaggio con alta frequenza.

3. COLLOCAZIONI E TRADUZIONE

La trasposizione delle collocazioni ha un impatto rilevante sulla qualità della traduzione. Di seguito, sono elencate le ragioni che giustificano l'importanza delle collocazioni nel processo di traduzione:

- **l'alta frequenza:** il primo aspetto da evidenziare è che le collocazioni sono estremamente comuni e diffuse (De Giovanni & Costella, 2016). Si stima che il 70% della comunicazione linguistica sia costituito da collocazioni (Hill, 2000);
- **l'influenza sulla copertura fraseologica:** il concetto di copertura fraseologica (CF) è stato introdotto da Mejri (2011), il quale sostiene che l'idiomaticità di un testo può essere misurata. Il calcolo della CF avviene attraverso la seguente formula:

$$\text{copertura fraseologica del testo } X = \frac{\text{numero totale di parole nel testo } X}{\text{numero di UF nel testo } X}$$

Se un testo X_1 nella lingua di partenza (LP) viene tradotto, il risultato di questa attività traduttiva, il testo X_2 nella lingua di arrivo (LA), dovrebbe essere caratterizzato da una CF la più possibile vicina a quella del testo di origine (Golda, 2022; Mejri, 2012). Poiché le collocazioni sono particolarmente frequenti, contribuiscono in modo significativo alla CF;

² Per convenzione, nel presente articolo le collocazioni saranno scritte in corsivo, mentre le basi saranno sottolineate.



- **l'arbitrarietà:** le collocazioni non sono vincolate dalle restrizioni semantiche previste dal sistema linguistico, ma sono plasmate dalle convenzioni e dalle peculiarità tipiche dell'uso di una lingua. Questa dinamica porta ad associazioni preferenziali tra lemmi ricorrenti, a seconda dei diversi contesti rappresentati e degli oggetti e concetti coinvolti in essi (Berruto & Cerruti, 2011);
- **la difficoltà di percezione:** il trasferimento di un'UF inizia con il suo riconoscimento come una struttura fraseologica (Sułkowska, 2020), e questa fase iniziale risulta notevolmente complessa nel contesto delle collocazioni. La sfida principale consiste nella difficoltà del definire chiaramente i confini tra collocazioni e associazioni libere (Perko, 2011). La somiglianza tra le prime e le seconde fa sì che le collocazioni siano poco evidenti (Autelli, 2022);
- **l'elemento stilistico:** indubbiamente, le UF contribuiscono alla creazione dello stile dell'autore (Szerszunowicz, 2014). Tra i vari tipi di UF, le collocazioni sono un elemento stilistico di notevole rilevanza, poiché gli scrittori manifestano preferenze specifiche nella scelta di certe collocazioni ad alta frequenza, evitando altre e utilizzando anche collocazioni idiolettali;
- **l'idiomaticità:** esistono collocazioni intraducibili poiché sono peculiari di una singola lingua;
- **l'opacità:** esistono collocazioni trasparenti e collocazioni opache (Escoubas Benveniste, 2020). Le seconde sono più complesse da tradurre, poiché c'è il rischio di interpretarle in modo (troppo) letterale;
- **la necessità di memorizzazione nel processo glottodidattico:** le collocazioni devono essere memorizzate (Cerovšek, 2018). Imparando una parola, chi acquisisce una lingua deve anche familiarizzarsi con le parole che possono occorrere insieme alla parola appena acquisita. Nonostante ciò, le collocazioni sono spesso trascurate nel processo glottodidattico.



4. INFEDELTÀ NEL TRASFERIMENTO DELLE COLLOCAZIONI

In questa parte dell'articolo³, saranno esaminati gli aspetti che manifestano segni di infedeltà nel trasferimento delle CVN rispetto allo stile dell'autore tradotto, o più precisamente, allo stile di MH, poiché i romanzi di quest'autore costituiscono il corpus della nostra ricerca dottorale. Saranno discussi cinque aspetti specifici del tradimento traduttivo:

- l'omissione delle CVN (4.1),
- gli errori nella trasposizione delle CVN (4.2),
- l'incongruenza nella trasmissione dei costituenti delle CVN (4.3),
- l'assenza di coerenza nella trasmissione delle CVN ricorrenti (4.4),
- il tradimento a livello della CF (4.5).

4.1. Omissione delle CVN

Il primo aspetto dell'infedeltà nel trasferimento delle CVN riguarda la loro omissione. L'1,46% delle CVN analizzate è andato perduto nella traduzione. A prima vista, questa percentuale potrebbe sembrare insignificante; tuttavia, tale percentuale non può essere considerata bassa per due ragioni: innanzitutto, le collocazioni sono ampiamente presenti nei testi, e questa percentuale si ripercuote in un notevole numero grezzo di collocazioni omesse. Tra l'altro, la ricerca ha preso in considerazione esclusivamente le CVN, ovvero le collocazioni composte da un verbo e un nome. Altri tipi di collocazioni non sono stati esaminati, mentre nei loro casi la proporzione di omissione può essere paragonabile.

Per quanto riguarda l'omissione delle CVN, è importante menzionare due categorie di tali unità per le quali la scomparsa è più frequente:

1. Più una CVN è frequente nella lingua francese generale, maggiore è la probabilità che venga omessa nel processo di traduzione. Nell'ambito della ricerca, tutte le CVN analizzate sono state suddivise in undici gruppi sulla base della loro frequenza nel corpus

³ Ricordiamo tutte le abbreviazioni utilizzate in questo articolo per rendere la sua comprensione più facile: CF – copertura fraseologica; CVN – collocazione verbo-nominale; FR – francese; IT – italiano; LA – lingua di arrivo; LP – lingua di partenza; MH – Michel Houellebecq; UF – unità fraseologica.



FrTenTen17 (disponibile su Sketch Engine). Il gruppo I comprende le collocazioni con la frequenza più bassa, mentre il gruppo XI comprende le CVN più frequenti. L'omissione evidenzia un aumento notevole nel gruppo XI, che comprende le CVN più frequenti. La Figura 1 illustra questa situazione:

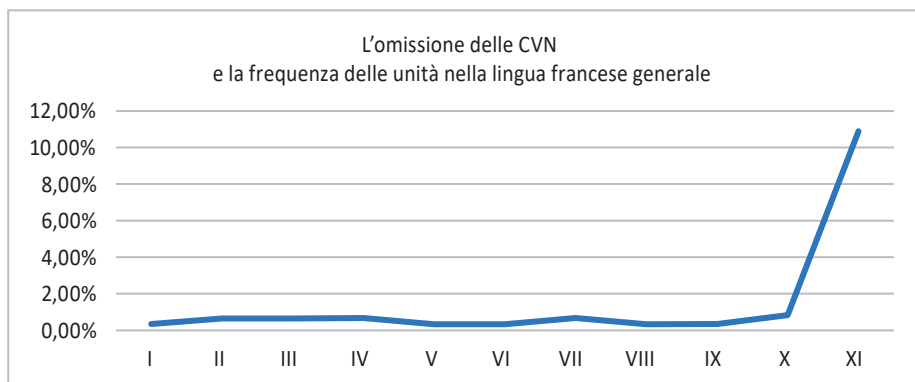


Figura 1: Omissione delle CVN in relazione alla loro frequenza nella lingua francese generale

2. Le CVN ricorrenti nella letteratura analizzata vengono omesse più frequentemente nella traduzione. Tra tutte le CVN omesse, l'81% era ricorrente, mentre il restante 19% non lo era. La Figura 2 mostra la proporzione di omissione tra le CVN ricorrenti e non ricorrenti:

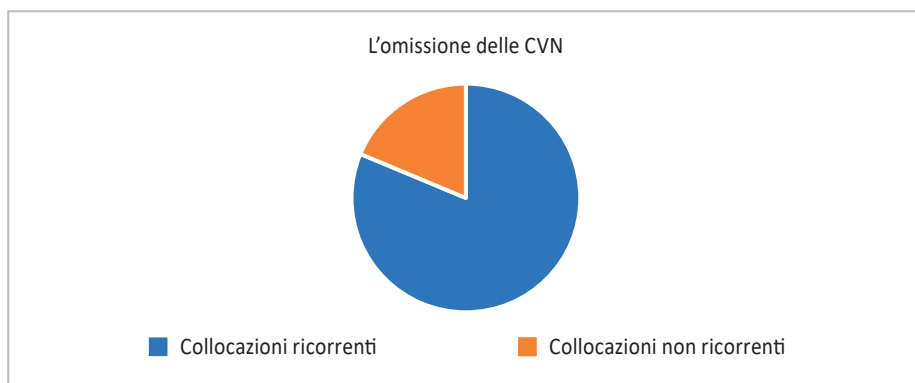


Figura 2: Omissione delle CVN ricorrenti e non ricorrenti

Queste due osservazioni possono essere attribuite al fatto che alcune delle CVN, che emergono regolarmente nel testo letterario, possono apparire ridondanti per i traduttori. Questi ultimi potrebbero sentirsi inclini a esprimere la loro creatività, evitando la ripetizione di sequenze già presenti nel testo tradotto.

Per chiarire quanto espresso, è necessario fornire alcuni esempi. Nell'intero articolo, verranno presentati sei esempi per ciascun aspetto dell'infedeltà nella traduzione. Tuttavia, solo tre di essi saranno discussi per ragioni di spazio.

Tabella 1: Esempi di omissione

CVN	FR	IT
<i>apercevoir le corps</i> ⁴ [4] ⁵	À ce moment Francesca sortit de son hébétude, <i>aperçut le corps</i> de son compagnon et se mit à pousser de longs hurlements inarticulés, presque animaux.	In quel momento, Francesca uscì dal suo inebetimento e si mise a lanciare lunghe urla inarticolate, quasi animalesche.
<i>contourner la table</i> [3]	Valérie était coincée entre lui et moi; avec élégance il se leva, <i>contourna la table</i> et vint s'asseoir à la place de Josiane, pour le cas où elle aurait souhaité quitter la table, elle aussi.	Valérie era seduta fra me e lui; diplomaticamente, Robert si alzò e venne a sedersi di fronte a me, nell'eventualità che anche Valérie volesse andarsene.

⁴ Tutti gli esempi di collocazioni che saranno forniti in questa parte dell'articolo derivano dalla nostra tesi di dottorato. Tuttavia, è essenziale sottolineare che lo status collocazionale delle espressioni francesi, italiane e polacche (queste ultime non trattate nel presente articolo ma analizzate nella tesi) è stato confermato attraverso l'osservazione del loro numero di occorrenze nei grandi corpus disponibili su Sketch Engine: FrTenTen17 per le associazioni lessicali francesi, ItTenTen16 per quelle in italiano e PlTenTen19 per le polacche. Le associazioni lessicali estratte dal corpus della letteratura di MH sono state considerate come collocazioni se presentavano 10 o più occorrenze in questi corpus. Quelle con un numero di occorrenze inferiore non sono state analizzate. Invitiamo a fare riferimento alla parte metodologica della nostra tesi (pp. 175–254) o, almeno, alle due sezioni dedicate alla conferma dello status collocazionale delle associazioni lessicali (pp. 242–246, 252–254).

⁵ Le fonti delle citazioni (i romanzi di MH) sono indicate mediante numeri compresi tra 1 e 7, posti tra parentesi quadre ([]). Nell'elenco bibliografico dell'articolo è presente un elenco dei romanzi di MH inclusi nel corpus, associati ai rispettivi numeri.

CVN	FR	IT
<i>écarter les jambes</i> [7]	(...) aussitôt elle ôta son short et s'assit sur le tabouret de la salle de bains, puis elle <i>écarta les jambes</i> et commença à passer son majeur sur sa chatte (...).	(...) lei si sfilò subito gli shorts e si sedette sullo sgabello del bagno, poi cominciò a passarsi il medio sulla fica (...).
<i>partir en voyage</i> [4]	Je pouvais encore l'interrompre, je pouvais éviter de rencontrer Esther, détruire ce DVD, <i>partir en voyage</i> très loin, mais en pratique j'appelai son agent dès le lendemain.	Potevo ancora interromperlo, potevo evitare d'incontrare Esther, distruggere quel DVD, ma in pratica chiamai il suo agente già l'indomani.
<i>prendre sa main</i> [1]	Il ne serrait pas très fort, il <i>prenait simplement sa main</i> dans la sienne, comme il le faisait auparavant; il espérait beaucoup qu'elle reconnaisse son contact.	Michel non strinse forte, come aveva fatto ogni volta; sperava con tutte le forze che riconoscesse il contatto.
<i>préférer les chanteurs</i> [1]	(...) il ne réussissait à tringler que de vieilles putes appartenant aux milieux culturels; les minettes, visiblement, <i>préféraient les chanteurs</i> .	(...) riusciva a farsela solo con le vecchie puttane dei giri intellettuali.
<i>ramener de l'aéroport</i> [4]	Dans le taxi qui nous <i>ramenait de l'aéroport</i> , nous n'avions pas échangé une parole.	Nel taxi non avevamo scambiato una parola.

Tre di questi esempi saranno esaminati più attentamente e discussi.

L'esempio 1 illustra una serie di tre azioni compiute dalla protagonista chiamata Francesca: lei (1) uscì dal suo inebetimento → (2) percepì il corpo del suo compagno → (3) emise urla. L'azione (2), nella versione originale espressa dalla CVN *apercevoir le corps* 'percepire il corpo', non è completamente riflessa nella traduzione italiana. Se la lettura scatena un processo di immaginazione, le immagini che emergono durante la lettura di questo passaggio in un lettore francese e nella mente di un lettore italiano saranno diverse.

L'esempio 2 descrive una serie di azioni compiute da un personaggio chiamato Robert. Le azioni sono numerate come segue: Robert (1) si alzò → (2) girò intorno al tavolo → (3) si sedette. Nella traduzione italiana, l'azione numerata come (2) nella versione originale francese,



contourner la table ‘girare intorno al tavolo’, è omessa. La traduzione suggerisce che il protagonista si alzò e si spostò direttamente al nuovo posto senza specificare il percorso intorno al tavolo.

L'esempio 3 descrive una serie di azioni compiute da una donna: lei (1) si sfilò subito gli shorts → (2) si sedette sullo sgabello → (3) aprì le gambe → (4) iniziò a passarsi il medio sulla sua zona intima. Nella traduzione italiana, le azioni (1), (2), e (4) sono riflesse, ma l'azione (3), *écarter les jambes* ‘aprire le gambe’, è omessa. La traduzione suggerisce che la donna si siede sullo sgabello del bagno, ma non specifica esplicitamente l'apertura delle gambe.

Dagli esempi presentati emerge che l'omissione può avvenire quando si susseguono diverse azioni. Il traduttore può decidere di ometterne una al fine di semplificare la narrazione e accorciare la frase.

4.2. Errori nella trasposizione delle CVN

Gli errori nella trasposizione delle CVN non sono un fenomeno molto comune: solo lo 0,08% dei trasferimenti delle CVN è stato considerato come errore. Sono stati individuati errori derivanti dalla mancata comprensione delle CVN nella LP e quelli causati dalla loro trasformazione non giustificata nella LA. In alcune situazioni, l'equivalente utilizzato manteneva comunque una certa relazione con la CVN originale, mentre in altri casi si è optato per un equivalente senza alcuna correlazione.

Tabella 2: Esempi di errori

CVN	FR	IT
<i>dodeliner de la tête</i> [1]	Je passais les soirées à sourire bêtement, à <i>dodeliner de la tête</i> , à finir les bouteilles de vin; je n'écoutais absolument rien à ce qui se disait.	Io passavo tutto il tempo a ridacchiare come un cretino, a farfugliare cose senza senso ⁶ , a scolarmi bottiglie di vino; non ascoltavo assolutamente niente di quello che dicevano.

⁶ Nell'intero articolo, gli equivalenti italiani che non sono di natura fraseologica e quelli la cui fissità non è certa saranno tutti scritti con il carattere Calibri Light.



CVN	FR	IT
<i>caresser le ventre</i> [3]	Elle me <i>caressa le ventre</i> du bout des doigts.	Mi carezzò il torace con la punta delle dita.
<i>avoir mal</i> [2]	Le paysage est de plus en plus doux, amical, joyeux; j'en <i>ai mal</i> à la peau.	Il paesaggio è sempre più dolce, amico, lieto; il che mi sconcerta.
<i>ouvrir la bouche</i> [2]	Il ouvrit les mains, il <i>ouvrit la bouche</i> , mais je ne crois pas qu'il ait eu le temps de parler.	Aprì le mani, aprì le braccia, ma credo che non abbia avuto il tempo di parlare.
<i>reposer sur le dos</i> [5]	Elle se détendit sur le canapé, considéra son petit chien qui <i>reposait sur le dos</i> , ventre à l'air, extatique, dans le coin inférieur gauche du tapis du salon.	Hélène si distese sul divano osservando il suo cagnolino che riposava a pancia all'aria, estatico, sull'angolo inferiore sinistro del tappeto del salotto.
<i>avoir (deux) costumes</i> [3]	<i>J'avais en tout et pour tout deux costumes</i> , que je portais à tour de rôle.	Di vestiti ne avevo solo due, che usavo a turno per andare in ufficio.

Nell'esempio 1 in francese, il protagonista afferma di trascorrere le serate sorridendo stupidamente e annuendo con la testa. Sorridere e annuire con la testa sono azioni che possono far presumere che lui non stia ascoltando quello che viene detto e, inoltre, egli lo afferma. Tuttavia, nella traduzione l'immagine è diversa e lo stesso protagonista mormora cose senza senso: la collocazione *dodeliner de la tête* viene tradotta come farfugliare cose senza senso.

L'esempio 3 riguarda la CVN *avoir mal à la peau*, che può essere tradotta in italiano come 'fare male alla pelle'. Il traduttore opta, invece, per l'uso della parola sconcertare. Tuttavia, l'espressione originale e l'equivalente italiano alludono a due emozioni e sentimenti diversi.

Il caso 4 è interessante, poiché in francese il protagonista apre sia le mani che la bocca, ma il narratore specifica di non ritenere che lui abbia avuto il tempo sufficiente per parlare. Nella traduzione italiana, il protagonista non apre la bocca – sfugge la CVN *ouvrir la bouche* –, ma allarga le braccia. Questo cambiamento effettuato dal traduttore non ha senso, poiché le braccia non sono un organo del corpo utilizzato per parlare.



4.3. Incongruenza nella trasmissione dei costituenti delle CVN

Ora affronteremo un fenomeno più comune, ovvero l'incongruenza riguardante i costituenti delle CVN. È frequente che i traduttori apportino modifiche ai componenti delle CVN a livello lessicale. Nonostante siano chiamati a tradurre le parole francesi con corrispondenti naturali e primari nella lingua italiana, che spesso presentano una sonorità simile o un'etimologia comune alle parole francesi, essi scelgono equivalenti che non sono necessariamente i migliori e i primi corrispondenti. L'analisi ha rivelato che l'incongruenza nella trasposizione coinvolge sia i verbi che i nomi delle CVN.

Tabella 3: Esempi di incongruenza nella trasmissione dei costituenti delle CVN

CVN	FR	IT
<i>devenir <u>sa source</u></i> [7]	Je n'allume pas de cigarette avant d'avoir bu une première gorgée; c'est une contrainte que je m'impose, c'est un succès quotidien qui <i>est devenu sa source</i> de fierté (...).	Mi accendo una sigaretta solo dopo aver bevuto un primo sorso; è una costrizione che mi impongo, un successo quotidiano che è <i>diventato il mio principale motivo</i> di orgoglio (...).
<i>être à <u>ce stade</u></i> [3]	C'était peut-être ce qu'il attendait pour divorcer, d'en être à <i>ce stade</i> d'indifférence; là, il avait encore trop l'impression qu'elle devait payer.	Forse per divorziare aspettava proprio di <i>aver raggiunto la fase</i> dell'indifferenza: al momento aveva ancora troppa voglia di fargliela pagare.
<i>chercher <u>une station</u></i> [3]	Il se renfonça dans son siège, envisagea de <i>chercher une station</i> de radio, s'abstint.	Jean si appoggiò pesantemente al volante, pensò di <i>accendere la radio</i> poi rinunciò.
<i>vivre dans <u>un studio</u></i> [1]	Elle vivait dans <i>un studio</i> rue Legendre.	<i>Abitava in un monolocale</i> in Rue Legendre.
<i>tenir en <u>suspicion</u></i> [1]	Lui-même restait partisan d'un instrumentalisme radical; issu d'une tradition pragmatique anglo-saxonne, marqué également par les travaux du cercle de Vienne, il <i>tenait en légère suspicion</i> l'œuvre de Comte, encore trop romantique à ses yeux.	Dal canto suo, Walcott restava fautore di uno strumentalismo radicale; allievo di una tradizione pragmatica anglosassone, suggestionato dai lavori del Circolo di Vienna, egli <i>guardava con sospetto</i> all'opera di Comte, ancora troppo romantico per i suoi gusti.



CVN	FR	IT
<i>partager</i> <i>son lit</i> [3]	Après une dizaine de gin-tonics, il m'arrivait même parfois — assez rarement, ça a dû se produire en tout et pour tout quatre ou cinq fois — de retrouver l'énergie nécessaire pour convaincre une femme de <i>partager mon lit</i> .	Dopo una decina di gin-tonic mi capitava addirittura — ma molto di rado, dev'essere successo al massimo quattro o cinque volte — di trovare l'energia necessaria a convincere una donna a <i>venire a letto</i> con me.

Nel primo caso, la CVN *devenir une source (de fierté)* avrebbe potuto essere tradotta come 'diventare una fonte (di orgoglio)'. I corrispondenti principali sono *devenir* e 'diventare', mentre *source* e 'fonte'. Tuttavia, il traduttore italiano ha optato per un'espressione diversa, scegliendo di utilizzare *diventare un motivo*. È importante notare che, nonostante *motivo* sia il corrispondente della parola francese 'motif', la CVN di partenza non era 'diventare un motivo'.

Il terzo esempio riguarda la CVN *chercher une station*, che avrebbe potuto essere tradotta come 'cercare una stazione'. Tuttavia, come evidenziato nella tabella, il traduttore ha preferito un'altra sequenza in italiano. Il verbo francese *chercher* è stato sostituito con *accendere* e *station* è stato cambiato con *radio*. Oltre alla discrepanza a livello dei componenti, l'equivalente *accendere la radio* trasmette un senso simile alla CVN di partenza. Tuttavia, non è identico, poiché cercare una stazione radio e accendere la radio sono due azioni diverse.

Infine, nel sesto esempio, si tratta della traduzione della UF *partager son lit*, che teoricamente potrebbe essere tradotta letteralmente come 'condividere il suo letto'. Comunque, il traduttore ha scelto di utilizzare la traduzione *venire a letto*. Quindi, in questo caso, è avvenuta la sostituzione del verbo francese *partager* con il verbo italiano *venire*.

4.4. Assenza di coerenza nella trasmissione delle CVN ricorrenti

Un ulteriore aspetto della mancanza di fedeltà nel trasferimento delle CVN nella traduzione letteraria riguarda l'assenza di coerenza nella trasmissione delle CVN ricorrenti. Nel contesto di questa analisi, sono state considerate come ricorrenti tutte le collocazioni che si sono manife-



state almeno due volte, in almeno due romanzi distinti dello scrittore. Quelle che sono apparse più volte ma in un solo libro non sono state prese in considerazione.

Non vi è alcun dubbio che ogni scrittore abbia un certo numero di collocazioni preferite che si ripetono nella sua produzione letteraria. Nel caso in cui una specifica collocazione sia frequentemente utilizzata in un romanzo o nei romanzi di uno scrittore, il traduttore dovrebbe costantemente optare per lo stesso equivalente al fine di preservare la fedeltà alla preferenza dell'autore. Anche se questa preferenza non fosse sempre consapevole per l'autore, non si potrebbe negare che certe collocazioni appaiano più spesso di altre. Il problema osservato consiste nel fatto che i traduttori non sono stati fedeli nel tradurre le CVN ricorrenti. Per una singola CVN ricorrente in francese, i traduttori italiani hanno utilizzato equivalenti diversi senza mantenere una sola forma come nel testo in lingua originale.

Tabella 4: Esempi di assenza di coerenza nella trasmissione delle CVN ricorrenti

CVN	Numero di occorrenze (Numero di romanzi)	Numero di equivalenti italiani	Equivalenti in IT
<i>écarter <u>les cuisses</u></i>	16 (5)	8	<i>divaricare <u>le cosce</u>, spalancare <u>le gambe</u>, aprire <u>le gambe</u>, allargare <u>le cosce</u>, spalancare <u>le cosce</u>, divaricare <u>le gambe</u>, aprire <u>le cosce</u>, allargare <u>le gambe</u></i>
<i>hocher <u>la tête</u></i>	59 (6)	8	<i>scuotere <u>il capo</u>, scrollare <u>il capo</u>, fare un cenno del capo, scuotere <u>la testa</u>, annuire, chinare <u>il capo</u>, fare un cenno con la testa, scrollare <u>la testa</u> + omissione</i>
<i>lever <u>les yeux</u></i>	20 (7)	5	<i>alzare <u>gli occhi</u>, alzare <u>lo sguardo</u>, sollevare <u>lo sguardo</u>, lanciare <u>un'occhiata</u>, sollevare <u>gli occhi</u></i>



CVN	Numero di occorrenze (Numero di romanzi)	Numero di equivalenti italiani	Equivalenti in IT
<i>faire <u>une visite</u></i>	23 (6)	3	trovare, fare <u>visita</u> , fare <u>un saluto</u>
<i>poser <u>une main</u></i>	16 (5)	3	<i>posare <u>la mano</u>, poggiare <u>una mano</u>, tappare con <u>la mano</u></i>
<i>avoir <u>envie</u></i>	153 (7)	17	<i>avere <u>voglia</u>, avere <u>una voglia</u>, volere, provare <u>desiderio</u>, sentire <u>il desiderio</u>, voglia viene, andare, piacere, provare <u>piacere</u>, preferire, intendere, essere stufo, interessarsi, avere <u>l'idea</u>, avere <u>intenzione</u>, mettere <u>voglia</u>, essere allettato + omissione</i>

La prima CVN, *écarter les cuisses*, è stata tradotta con 8 equivalenti diversi, mentre l'utilizzo di *divaricare le cosce* sarebbe sufficiente e adeguato. Allo stesso modo, la CVN *hocher la tête* è stata trasmessa in italiano con 8 corrispondenti diversi, mentre *scuotere il capo* rappresenterebbe un equivalente corretto. In maniera analoga, la collocazione *avoir envie* è stata sostituita con 17 corrispondenti, quando *avere voglia* potrebbe costituire l'equivalente più appropriato.

Sebbene l'osservazione formulata in questa sezione possa sembrare consueta, è cruciale sottolineare che alcune CVN ripetitive sono state tradotte con coerenza. Ad esempio, la CVN *regarder dans les yeux*, utilizzata da MH 26 volte nei suoi sei romanzi, è stata tradotta 25 volte con *guardare negli occhi* e una volta con *fissare negli occhi*. Un altro esempio riguarda la CVN *serrer la main*, utilizzata 15 volte nei sette libri dello scrittore e tradotta in italiano sempre come *stringere la mano*.



4.5. Tradimento a livello della CF

È già stato constatato che le collocazioni esercitano una notevole influenza sulla proporzione delle UF nei testi. È stata anche sottolineata l'idea che se un testo X_1 , caratterizzato da una specifica CF, viene tradotto, il risultato di tale attività traduttiva, ovvero il testo X_2 nella LA, dovrebbe mantenere una CF il più possibile simile a quella del testo di partenza (Golda, 2022; Mejri, 2012). La CF è un elemento individuale collegato allo stile di chi scrive, come una sorta di firma. Poiché le collocazioni sono particolarmente frequenti, contribuiscono in modo significativo alla CF. Tuttavia, alcune tecniche utilizzate per trasmettere le CVN da una lingua all'altra possono compromettere la CF nella versione tradotta:

— **Pomissione:** è già stato affermato che alcune CVN vengono omesse, e ogni omissione ha un impatto sulla proporzione della collocabilità nella traduzione. Comunque, è importante specificare che le omissioni non erano tutte uguali:

- A. lo 0,27% delle collocazioni è stato omissso in modo tale da causare la perdita di informazioni,
- B. l'1,16% delle collocazioni è stato omissso in modo tale da non comportare la perdita di informazioni,
- C. lo 0,03% delle omissioni è risultato nella perdita di frammenti di testo più ampi, come una frase o un paragrafo intero.

Mentre tipi di omissione A e B differiscono per quanto riguarda la trasmissione del senso, a livello della CF hanno un'incidenza simile. Il tipo C ha invece un impatto più significativo sulla proporzione dell'idiomaticità nel testo prodotto nel processo di traduzione;

— **il trasferimento con l'uso di una sola parola:** il 5,41% delle CVN è stato trasferito mediante l'uso di una sola parola. Ecco sei esempi:

- passer sa main* → carezzare,
- porter secours* → soccorrere,
- poser la question* → chiedere,
- pousser un gémissement* → gemere,
- pousser un hurlement* → urlare,
- prendre dans ses bras* → abbracciare.



Comunque, una singola parola non costituisce mai un'UF e, pertanto si può affermare che questa soluzione traduttiva disturba significativamente la presenza di fraseologia nel testo nella LA;

- **il trasferimento con l'uso di sequenze libere da fissità:** è possibile sostituire una CVN con l'uso di un'associazione lessicale libera in termini di libertà/fissità. Ecco alcuni esempi:

refermer ses lèvres → richiudere le labbra,

présenter son cul → presentare il culo,

être prévu par le testament → essere previsto dal testamento,

produire le poème → produrre il poema,

profiter du reflux → approfittare del riflusso,

protéger son maître → proteggere il suo padrone⁷.

Tutti gli utilizzi delle sequenze libere non contribuiscono a ottenere due testi con l'idiomaticità compatibile;

- **il trasferimento con l'uso di inserzione:** ci sono situazioni particolari in cui una CVN in francese viene tradotta con una soluzione più estesa. Si delineano tre possibili scenari:

- a) il verbo è tradotto con un sintagma, mentre il nome rimane tradotto con un nome:

aimer son père → volere bene a suo padre,

appeler une infirmière → chiedere aiuto all'infermiera,

appesantir sa main → fare sentire il peso della mano;

- b) il nome è tradotto con un sintagma e il verbo è sostituito con un verbo:

vivre dans une économie → vivere in un sistema di economia,

acheter un cabriolet → comprare una ferrari cabrio,

acheter des culottes → essere tipo da tanga;

⁷ Le sei associazioni verbo-nominali in lingua italiana, presentate come equivalenti delle CVN francesi, non rientrano nella categoria di sequenze fraseologiche. Questa valutazione si basa sull'analisi condotta nel corpus ItTenTen2016, la quale ha evidenziato un numero limitato di occorrenze di queste sequenze.



- c) sia il verbo che il nome sono tradotti con due sintagmi distinti:
*aval*er un flacon → mandare giù il contenuto di un flacone,
*recueilli*r des chats → dare rifugio e cibo a un sacco di gatti,
trouver de l'eau → avere bisogno di capsule di sali minerali.

5. CONCLUSIONE

La trasposizione delle UF da una lingua all'altra rappresenta un processo complesso che richiede l'applicazione di diverse tecniche, il che caratterizza anche il trasferimento delle collocazioni dal francese all'italiano. Mentre alcune operazioni sono più efficaci di altre, esistono anche procedure negative, come gli errori o le omissioni. Riguardo agli errori, essi possono derivare da diverse ragioni, come la mancata comprensione delle UF nella LP o una trasformazione non giustificata nella LA. Le omissioni, a loro volta, possono essere categorizzate in tre tipi, due dei quali influiscono in modo simile sulla CF, ma differiscono per quanto riguarda la trasmissione del senso, mentre il terzo tipo è più grave, consistendo nella soppressione di un frammento di testo più ampio.

Nel processo traduttivo è fondamentale prestare particolare attenzione alle strutture caratteristiche dell'idioletto dell'autore, che si ripetono nella sua produzione, poiché la loro adeguata e coerente trasmissione è di significativa importanza per preservare lo stile originale e la vivacità del testo di partenza. La considerazione di questo aspetto risulta imperativa per conseguire una traduzione accurata. Di conseguenza, i programmi di traduzione assistita dal computer, per affrontare efficacemente il trasferimento delle collocazioni, dovrebbero essere dotati di una funzione in grado di individuare ed evidenziare le strutture fraseologiche caratteristiche del testo tradotto.

Infine, sebbene questo articolo sia stato dedicato allo studio dell'infedeltà nel trasferimento delle collocazioni, possiamo giungere a una conclusione positiva affermando che la nostra ricerca di tesi ha dimostrato che le traduzioni dei romanzi di MH dal francese all'italiano presentano una buona qualità. I traduttori italiani hanno adottato la tecnica più accurata, ovvero il trasferimento con una collocazione omologa nella LA, per tradurre il 52,65% delle CVN.



BIBLIOGRAFIA

Corpus

- [1] Houellebecq, M. (2000). *Les particules élémentaires*. Paris: J'ai lu.
— Trad. Perroni, S. C. (1999). *Le particelle elementari*. Milano: Bompiani.
- [2] MH. (2001a). *Extension du domaine de la lutte*. Paris: J'ai lu.
— Trad. Perroni, S. C. (2000): *Estensione del dominio della lotta*. Milano: Bompiani.
- [3] MH. (2001b). *Plateforme*. Paris: Flammarion.
— Trad. Perroni, S. C. (2010): *Piattaforma*. Milano: Bompiani.
- [4] MH. (2005). *La possibilité d'une île*. Paris: Fayard.
— Trad. Ascari, F. (2005). *La possibilità di un'isola*. Milano: Bompiani.
- [5] MH. (2012). *La carte et le territoire*. Paris: J'ai lu.
— Trad. Ascari, F. (2010). *La carta e il territorio*. Milano: Bompiani.
- [6] MH. (2015). *Soumission*. Paris: Flammarion.
— Trad. Vega, V. (2015). *Sottomissione*. Milano: Bompiani.
- [7] MH. (2019). *Sérotonine*. Paris: Flammarion.
— Trad. Vega, V. (2019). *Serotonina*. Milano: La nave di Teseo.

Riferimenti citati

- Autelli, E. (2022). Le collocazioni italiane: definizione e spunti per l'insegnamento ai livelli A1–A2. In L. Garosi, & G. Marangon (Eds.), *Fondamenti teorici e materiali didattici per l'insegnamento dell'italiano a ispanofoni*. Roma: Aula Magna.
- Berišić Antić, D. (2015). Le collocazioni italiane nell'insegnamento dell'italiano come L2. *Strani jezici*, 44(4), 260–278.
- Berruto, G., & Cerruti, M. S. (2011). *La linguistica. Un corso introduttivo*. Novara: De Agostini.
- Blažević, N., & Miškulin, D. (2012). Collocazioni aggettivali nel materiale promozionale turistico. In N. Blažević (Ed.), *Foreign Languages and Tourism. Conference Proceedings (67–82)*. Opatija: Faculty of Tourism and Hospitality Management.
- Capra, D. (2016). Il metalinguaggio della fraseologia in dizionari e testi specialistici tra Italia e Spagna. In E. Dal Maso, & C. Navarro (Eds.), *Gutta cavat lapidem. Indagini fraseologiche e paremiologiche* (pp. 269–284). Mantova: Universitas Studiorum.



- Casadei, F. (1995). Per una definizione di ‘espressione idiomatica’ e una tipologia dell’idiomatico in italiano. *Lingua e stile*, 30(2), 335–358.
- Cerovšek, M. (2018). Quelques défis de classification des expressions idiomaticques du football en français. *Lublin Studies in Modern Languages and Literature*, 4, 237–251.
- De Giovanni, C. (2020). Le palimpseste collocationnel: mécanismes productifs de formation des collocations métaphoriques V + N. *Neophilologica*, 32, 210–232.
- De Giovanni, C., & Costella, S. (2016). Collocations: expression, conceptualisation, motivation. In E. Dal Maso, & C. Navarro (Eds.), *Gutta cavat lapidem. Indagini fraseologiche e paremiologiche* (pp. 361–376). Mantova: Universitas Studiorum.
- Escoubas Benveniste, M.-P. (2020). La fraseologia nella traduzione francese del *Visconte dimezzato* (1952) di Italo Calvino: verso un’analisi bidirezionale. In S. E. Koesters Gensini, & A. Berardini (Eds.), *Si dice in molti modi Fraseologia e traduzioni nel Visconte dimezzato di Italo Calvino* (pp. 573–618). Roma: Sapienza Università Editrice.
- Gadacz, J. (2021). Uno sguardo fraseodidattico sull’italianità, cioè in quale modo l’apprendimento delle collocazioni italiane dei colori può aiutare a scoprire la mentalità italiana. In A. Gałkowski, J. Ozimska, & I. Cola (Eds.), *Sperimentare ed esprimere l’Italianità. Aspetti linguistici e glottodidattici* (pp. 223–233). Łódź: Wydawnictwo Uniwersytetu Łódzkiego.
- Golda, P. (2022). Unités phraséologiques au pays de la traduction: transfert des collocations nomino-adjectives avec le lexème ‘femme’ dans la traduction de la littérature houellebecquienne du français vers l’italien et le polonais. *Linguistica Silesiana*, 43, 173–193.
- Golda, P. (2024). *Transfert des unités phraséologiques (collocations) dans la traduction littéraire. Études sur un corpus du français et sur ses équivalents en italien et en polonais*. Tesi di dottorato, Università della Slesia/Università Sorbona Parigi Nord.
- Golda, P., Mężyk, J., Ryszka, J., Uchman, T., & Jedziniak, A. (2022). Colour Terms in Five Linguistic Images of the World: The Semantic Perspective. *GEMA Online Journal of Language Studies*, 22(4), 39–58.
- González Rey, I. (2000). Constructions endocentriques et exocentriques des unités phraséologiques. In M. L. Casal Silva, G. Conde Tarrío, J. Lago Garabatos, L. Pino Serrano, & N. Rodríguez Pereira (Eds.), *La lingüística francesa en España camino del siglo XXI, Vol. 1* (pp. 539–555). Madrid: Arrecife.



- Hill, J. (2000). Revising priorities: From grammatical failure to collocational success. In M. Lewis (Ed.), *Teaching collocation: Further developments in the lexical approach* (pp. 47–67). Hove: LTP.
- Mejri, S. (2011). Phraséologie et traduction. *Équivalences*, 38(1), 111–133.
- Mejri, S. (2012). La phraséologie en français. In A. Catena, M. Estrada, M. Mallart, & G. Ventura (Eds.), *Les mondes du français: XXI Colloque de l'Asociación de Profesores de Francés de la Universidad Española* (pp. 24–37). Barcelona: Universidad Autónoma de Barcelona.
- Messina Fajardo, L. (2022). Sviluppo degli studi fraseologici e dispersione terminologica. In T. Badolati, F. Floridi, & S. A. (Eds.), *Verkade Nuovi studi di fraseologia e paremiologia. Atti del Primo Convegno Dottorale Phrasis* (pp. 25–48). Roma: Sapienza Università Editrice.
- Paliczuk, A., & Pastucha-Blin, A. (2017). I fraseologismi come fonte di errori nel contesto dell'immagine linguistica del mondo. *Neophilologica*, 29, 209–223.
- Pamies Bertrán, A. (2016). Metafora grammaticale e metafora lessicale: implicazioni teoriche per la fraseologia. In E. Dal Maso, & C. Navarro (Eds.), *Gutta cavat lapidem. Indagini fraseologiche e paremiologiche* (pp. 87–120). Mantova: Universitas Studiorum.
- Perko, G. (2011). Les expressions idiomatiques: description théorique et traitement dictionnaire: l'exemple des dictionnaires monolingues français. *Linguistica*, 41(1), 37–75.
- Polguère, A. (2016). *Lexicologie et sémantique lexicale. Notions fondamentales. Troisième édition*. Montréal: Presses de l'Université de Montréal.
- Sakr, A. B. (2022). Sulle caratteristiche delle collocazioni nelle lingue speciali. In M. T. Badolati, F. Floridi, & S. A. (Eds.), *Verkade Nuovi studi di fraseologia e paremiologia Atti del Primo Convegno Dottorale Phrasis* (pp. 81–98). Roma: Roma Sapienza Università Editrice
- Sułkowska, M. (2020). Frazeologia w przekładzie, czyli kilka uwag o frazeotranslacji. *Rocznik Przekładoznawczy*, 15, 335–350.
- Szerszunowicz, J. (2014). Stylotwórcza funkcja związków frazeologicznych w twórczości księdza Jana Twardowskiego a ich przekład. *Pamiętnik Literacki. Czasopismo kwartalne poświęcone historii i krytyce literatury polskiej*, 4, 101–121.



Riassunto: Questa ricerca, basata sui risultati della tesi di dottorato dell'autore, approfondisce le sfide di fedeltà nel trasferimento delle collocazioni verbo-nominali (CVN) nelle traduzioni italiane di sette romanzi di Michel Houellebecq. Esamina vari aspetti dell'infedeltà, come omissioni, errori, incongruenze nella trasmissione dei costituenti, mancanza di coerenza nella trasmissione delle CVN ricorrenti e infedeltà a livello della copertura fraseologica. Il trasferimento delle collocazioni è cruciale per preservare lo stile e la vivacità del testo originale. Gli errori, le omissioni e le trasformazioni ingiustificate nella lingua di destinazione evidenziano la complessità del processo di traduzione. Questa esplorazione spiega la natura sfaccettata delle collocazioni, contribuendo a una comprensione più sfumata del loro ruolo nella traduzione letteraria.

Parole chiave: fraseologia, collocazione, Michel Houellebecq, traduzione letteraria FR—IT, infedeltà